

RITAGLI

● **Annuario Cinema.** Domani alle 18 presso la libreria Bibli (in via dei Fienaroli 27/28) verrà presentato il volume *Cinema Italiano Annuario 1995* a cura di Paolo D'Agostini. Per parlare del cinema italiano tirare le somme dell'anno passato e ragionare sui percorsi futuri saranno presenti molte personalità del nostro cinema fra cui Gianni Amelio, Francesca Archibugi, Antonio e Pupi Avati, Anna Bonaiuto, Peter Del Monte, Massimo Ghini, Carlo Lizzani, Carlo Verdone e molti altri. Coordineranno Fabio Ferzetti e Mario Sesti.

● **Protagoniste al Braccaccio.** Domani sera per festeggiare il 18 marzo si terrà una grande serata ad inviti dal titolo *Signore chi è di scena protagoniste al teatro Braccaccio* condotta da Enza Sampò. Sul palco saliranno molte personalità dello spettacolo fra cui Susy Blady, Eleonora Bignardi, Elsa De Giorgi, Lucrezia Lante della Rovere ecc.

● **Al Teatro Valle.** Un'assoluta novità italiana e di scena al Teatro Valle fino al 17 marzo presentata dal Teatro Stabile di Torino e dall'Istituto del Dramma Italiano. Si tratta di *Un anno di vita di Giovanni Pascoli* di Melania Mazzucco e Luigi Guarnieri per la regia di Walter Pagliaro. Da un avvenimento privato di un inquietante intimità della vita di Giovanni Pascoli gli autori hanno tratto una pièce originale: un fatto apparentemente del tutto insignificante come una sorella che prende marito trasforma la vita del poeta in un lungo tormento. Fra gli interpreti: Vittorio Franceschi, Micaela Esdra, Valentina Sperli, Valeriano Gialli, Giuseppe Calcagno.

● **Cinema giapponese.** Nel l'ambito delle manifestazioni del Festival Giappone in Italia 1995/96 continua fino al 28 marzo la retrospettiva dell'opera cinematografica di Masumura Yasuzo. Stasera in programma *Il precipizio ghiacciato* (1958). Questo pomeriggio alle 19 presso l'Istituto Giapponese di Cultura (in via Gramsci 74) i film sono proiettati in lingua originale con i sottotitoli in inglese o in italiano. L'ingresso è libero. Per ultime informazioni telefonare al 3224794.

● **L'attimino fuggente.** Debutto dello spettacolo di cabaret dei Viceversa stasera al Teatro Duse (in via Crema 8 San Giovanni) scritto diretto e interpretato da Fabio Colagrande & Adriano Sconocchia. La formula un palco una chitarra e tanta fantasia. Per circa un'ora e mezzo i Viceversa intrattengono il pubblico con venti quattro scenette otto canzoni ed un musical. Giovedì venerdì e sabato alle 21.30. Domenica anche alle 17.30. Per informazioni telefonare al 0338 6171832.

● **Don Chisciotte all'Orologio.** Stasera in prima nazionale al Teatro dell'Orologio Sala Orfeo (in via de' Filippini 17/a tel. 68308330) *Don Chisciotte o il sogno di Cervantes* per la regia di Paolo Pierazzini. Lo spettacolo è presentato dall'Atelier della Costa Ovest e la Rag Doll Produzioni.

● **Lou X & Assalti Frontali.** Rap italiano e suoni digitalizzati per sostenere *Onda Rossa* storia emittente di via dei Volsci presso il centro sociale *Spaziokoma* di Ostia in via Calenzana. Il rapper degli Abruzzi Lou X quello di La Raje molto suonato dalle radio rimane in concerto domani sera alle 22 insieme alla nuova "posse" dei *Colle der fomento*. Lunedì 11 sarà invece la volta degli Assalti Frontali, la band di Forte Preneste che presenterà il suo album *Contatti*.

● **Hal visto Quinto?** Dieci anni di occupazione per il centro sociale di via Val Pellicce 4 che propone tre giorni di musica, immagini e parole per festeggiare l'evento. Si comincia domani con l'inaugurazione della mostra d'arte di Winston Smith e Armando De Matteis. Alle ore 21 con certo dei Ghetto Youth Spinaceto sound system e fuochi d'artificio. Il 10 marzo alle ore 20 invece andrà in scena lo spettacolo teatrale *Compagni di branco*. A seguire con certo del gruppo operaio di Pomigliano d'Arco gli E Zezi.



Gianni Amelio



Enza Sampò

ALL'AKAB

«ATTICA BLUES»



Terzo appuntamento, sul palco dell'Akab, dedicato ai gruppi emergenti Hip-Hop e Acid Jazz. Direttamente da Londra arrivano gli Attica Blues, gruppo dell'etichetta inglese Mo Max, che nascono negli anni 80 a Londra. Afro, il leader del gruppo, dichiara: «I nostri gusti si riflettono nel nostro lavoro, la nostra musica è subliminale, è musica per il cervello, altri gruppi fanno musica per i piedi, senza sostanza. Il Trip-Hop degli Attica Blues è un fatto mentale...». Stasera alle 22.30 all'Akab (via di Monte Testaccio, 69-tel. 5757949). Ingresso lire 15mila.

L'INTERVISTA. Valter Malosti presenta al Vascello due opere del teatro tedesco di oggi

La stanza di Botho piena di memorie

Ospite del Vascello il Gruppo della Rocca dedica il suo doppio programma alla drammaturgia contemporanea tedesca, d'intesa con il regista Valter Malosti. Alla commedia para-sociale di Franz Xaver Kroetz, *Né carne né pesce* (in scena fino a domenica) si alternerà la pièce semi-metafisica di Botho Strauss, *Il tempo e la stanza* (dal 12 al 17 marzo). Sulla scelta di questo dittico e sulle differenze fra i due testi abbiamo intervistato il regista

Nel caso di Kroetz mi sono concentrato sugli attori e l'uso dello spazio che viene ridefinito di volta in volta con degli oggetti, tavoli e sgabelli che sottolineano una dimensione quotidiana. Per Botho Strauss ho voluto un ambiente astratto spoglio solo qualche sedia il primo tempo e come un sogno dove ci si risveglia bruscamente a tratti mentre nel secondo la storia prosegue con degli incontri mancati come se i protagonisti fossero tangenti all'infinito. E per esprimerlo devono far leva sulla loro corporeità.

Richiede un training particolare ai suoi interpreti?

Sì per la regia dei movimenti mi avvalgo della collaborazione di Massimo Rotella un danzatore che ha lavorato per Anna Sagna e alcune esponenti del Tanztheater contemporaneo come Susanne Linke. E in questo allestimento ci sono anche alcuni miei interpreti abituali: Alva Reale, Andrea Zalone, Stefano Lescovelli. Penso che il loro rapporto con gli altri attori all'interno dello spettacolo possa costituire un elemento stimolante in più una specie di sottotesto alla trama principale.

La fisicità è una nota dominante delle sue regie, basta ricordare «Benno il ciccone» di Innaurato. Quali altri ingredienti preferisce?

La leggerezza e l'ironia. Bisogna restare sempre a fior d'acqua, mai tuffarsi come un mattone. L'ho imparato bene lavorando su Ach termbusch.

Ha avuto anche suggerimenti diretti dal cinema?

Ah sì. Indimenticabile la lezione di leggerezza di Lubitsch. E poi il montaggio che utilizzo per le scene facendolo dissolvere l'una sull'altra e tipicamente cinematografico.



Michele Di Mauro e Gianfranco Varetto in «Il tempo e la stanza» Pasquale Minico

Festa di «Merletti» per l'otto marzo La femminile ansia del comunicare

Un omaggio alla Festa della Donna arriva sulle punte, domani sera alle 20.30, al Petra Lata Spazio Arte Immagini con la Danzacompania di Anna Catalano. Presenta «Merletti», uno spettacolo interamente al femminile, tanto nei contenuti, quanto per il fatto che in scena ci sono solo danzatrici della Compagnia. La trama è una delicata riflessione sulla paura e sul desiderio del «comunicare-non comunicare», sui vuoti e i pieni dell'interno femminile, tutto espresso in un percorso coreografico tracciato simbolicamente dai ricami delle antiche trine che vestono le danzatrici, offrendo una trasparente rivelazione dell'inscindibile, eterno anello, svelarsi, celarsi. La Danzacompania di Anna Catalano rappresenta un'esperienza singolare nel panorama della danza europea. Si tratta infatti di un gruppo stabile di danzatori impegnati in modo continuativo nel perfezionamento del proprio bagaglio tecnico-artistico. In via di Pietralata, 159 A. L'ingresso è gratuito. I posti vanno prenotati telefonando al 4506480/481 oppure al 4500443.

DONNE&ARTE. L'opera di Eustachio

Le rivelazioni di una pittura forte

ENRICO GALLIANI

Manlu Eustachio artista più unica che rara insieme a poche altre continua a lavorare in completo isolamento, incurante delle lobbies che governano mercato e gallerie che decidono (d'altronde è il loro mestiere) chi debba e possa esporre. Eustachio prosegue la sua ricerca cominciata tanti decenni fa: ricerca incentrata sulla figura con una fase intermedia tra le prime e le ultime opere dove aveva scelto l'impianto del quadro inframezzato molto materico. Continua comunque anche il suo affetto verso la fotografia che non usa come modello per i suoi quadri ma come ricerca personale: fotografa così luoghi e oggetti cimiteri, masti crociformi ai crocicchi dell'Alto Adige condannati all'estirpazione, luoghi e oggetti ormai desueti che la civiltà tecnologica ha deciso di sbarazzarsene come ineluttabilmente ingombranti.



Un disegno di Manlu Eustachio

Eustachio è una poetessa dell'immagine: colora e segna le tavole dei suoi supporti a più strati fino al monocromismo. Le figure, i volti così diventano rivelazioni di un evento quello pittorico che irrompe con forza. È una pittura forte che esprime ansie e desolati apparizioni, comunque da decifrare all'interno delle regole della pittura e non di un malcelato psicologismo che agita la pittura degli altri, quelli che vendono ed espongono. Il senso del significato nella pittura di Eustachio è tutto all'interno del supporto e pittura è colore e non altro. Come in una poesia di Amelia Rosselli di Sandro Penna dove è il verso che determina il senso del significato della poesia come in un racconto di Tommaso Landolfi o di Antonio Delfino dove è la lingua che determina il senso della storia e perché no di Pier Paolo Pasolini quando mostrava attraverso la rivisitazione dei corpi dipinti da Caravaggio la crudezza e la devastante angelicità della carne e del

sangue dei giovani e delle donne romane. Se la pittura lascia in una sorta di indefinito l'impianto della composizione della immagine perché ha operato una scelta non solo formale ma anche ideologica nel e sul quadro le cose accadono senza altro motivo che la loro forza di accadere o di apparire: è una sorta di stagione all'infinito che illumina poi la realtà complessiva della pittura di Eustachio. Duro lavoro quello della pittura: duro lavoro cominciato ininterrottamente tanti decenni fa. Quando iniziò a dipingere il mondo dell'arte romana era chiuso e settario. È rimasto ancora a tutt'oggi duro e settario. Eustachio cominciò figurativamente e il mondo a lei le si sultò subito ostile. Ma la grande forza dell'artista e il lavoro e l'attrazione di esso che con orgoglio l'artista dice: «È il lavoro che parlerà per me. La mia storia di segni e colore è tutta qui racchiusa nelle mie opere. Al di là del bene e del male sarà la mia coscienza di consapevole artigiano della pittura a parlare. Nella e per la storia della pittura».

ROSSELLA BATTISTI

Drammaturgia contemporanea e tedesca è la proposta del Gruppo della Rocca che d'intesa con il regista Valter Malosti allestisce al Vascello «uno» dopo l'altro *Né carne né pesce* di Franz Xaver Kroetz (fino a domenica) e *Il tempo e la stanza* di Botho Strauss (dal 12 al 17 marzo). Una commedia para-sociale la prima impietata sui conflitti e le contraddizioni che Edgar e Hermann i protagonisti vivono nel tentativo di confrontarsi con i cambiamenti epocali sia sul lavoro che con le donne. Un testo semi-metafisico il secondo impregnato di evocazioni sul tema della memoria e le sue oscillazioni nello spazio e nel tempo. Insomma una «strana coppia» da assemblare una *combinée* azzardata in cui ci mentarsi a ruota una prova d'attore ardua che ribalta il tipo di interpretazione da una pièce all'altra. Una scelta precisa? Valter Malosti va sul sicuro rodato sul campo da diverse escursioni in territori di drammaturgia tedesca (*Quartett* di Heiner Müller, *Le lacrime amare di Petra von Kant* di Rainer Werner Fassbinder, *Susi* di Herbert Achterbusch) reduce dal successo che questi allestimenti hanno già avuto altrove. Spalleggiato soprattutto dall'impianto solido di alto livello che tutti e due i testi presentano: il progetto messo a punto

con il Gruppo della Rocca - continua il regista - prevedeva anche una terza pièce, *L'opera da tre soldi* di Fassbinder ma per ora abbiamo avuto la possibilità di completare solo il dittico.

Una doppia regia che deve gestire con atmosfera molto diversa. Come se l'è cavata?

Può sembrare un paradosso ma è stato più facile lavorare sul testo più debole quello di Kroetz. *Né carne né pesce* racconta una storia precisa a volte persino didascalica mentre l'opera di Strauss è terribilmente evocativa. È stata una scommessa riuscire a riproporre tutti gli umori che trasudano dal suo testo. Senza contare il lavoro a monte per cercare di capire i tanti riferimenti culturali e intellettuali con i quali l'autore ha imbastito il tutto. Non dico di averli scoperti tutti ma non mi interessava nemmeno farmi prendere dall'intellettualismo. Il teatro è un gioco come diceva Max Reinhardt.

Anche se allo spettatore, come in questo caso, viene richiesta una partecipazione importante per seguire gli astratti echi della memoria nel tempo...

Certo ma fa parte del gioco. Si tratta di una complicità che si crea fra chi recita e chi ascolta.

Che ruolo svolge la scenografia in questi allestimenti?

Tutto quello che avreste voluto vedere di Woody ma non avete mai osato chiedere

Cineteca del Comune di Bologna l'Unità Museo nazionale del Cinema

in collaborazione con L'Officina Cineteca italiana (Milano) Ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia



Assitalia Consorzio Agenzia Generale di Roma

Dall'11 al 15 marzo Cinema Roma Piazza Sidney Sonnino, 37

Lunedì 11

- 16,30 Broadway Danny Rose (1984)
- 18,00 La rosa purpurea del Cairo (1985)
- 19,30 Radio days (1987)
- 21,00 Prendi i soldi e scappa (1969)
- 22,30 Zelig (1983)

Martedì 12

- 16,00 Stardust memories (1980) versione originale con traduzione simultanea
- 17,30 Edipo relitto (1989) episodio del film "New York Stories"
- 18,15 Crimini e misfatti (1989)
- 20,30 Pallottole su Broadway (1994)
- 22,30 Manhattan (1979)

Per l'ingresso presentare alla cassa il coupon che troverete ogni giorno su l'Unità

Mercoledì 13

- 10,00 Zelig (1983)
- 11,30 Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere (1972) versione originale con traduzione simultanea
- 13,00 Prendi i soldi e scappa (1969)
- 14,30 Il dittatore dello stato libero di Bananas (1971) versione originale con traduzione simultanea
- 16,00 Il dormiglione (1973) versione originale con traduzione simultanea
- 17,30 Mariti e mogli (1992)
- 19,30 Una commedia sexy in una notte di mezza estate (1982)
- 21,00 Io e Annie (1977) versione originale con traduzione simultanea
- 22,30 Misterioso omicidio a Manhattan (1993)

Giovedì 14

- 10,00 La dea dell'amore (1995) versione originale con sottotitoli in italiano
- 12,00 Hannah e le sue sorelle (1986)
- 14,00 Interiors (1978) versione originale con traduzione simultanea
- 15,30 Amore e guerra (1975) versione originale con traduzione simultanea
- 17,30 Settembre (1987)
- 19,00 Un'altra donna (1988)
- 21,30 Alice (1990)
- 22,30 Provaci ancora, Sam (1972) di H. Ross, versione originale con traduzione simultanea

Venerdì 15

- 16,30 La rosa purpurea del Cairo (1985)
- 18,00 Broadway Danny Rose (1984)
- 19,30 Ombre e nebbia (1992)
- 21,00 Zelig (1983)
- 22,30 Manhattan (1979)